



IL DIRETTORE GENERALE

10 nov. 1914

14

Lu. Presidente,

La questione relativa alle offerte della  
"Soc. delle Riv. di Bonate inf. vegri",

avrei voluto parlarne prima della re-

data di oggi. Vedo ora convenientemente che

ella ha uno sguardo agli accordi gi-

unti (1° e 2°) che chiariscono

le ragioni di dubbia validità dell'o-

perazione che come è noto ri-

guarda la capitalizzazione di un'an-

nuclita che è corrispettiva delle

future somme assicurazioni di emergenza

1914  
10 nov 1914  
elettrica



La questione di diritto sussiste  
 indubbiamente; e, volendo accrescere  
 (nonostante le vedute del Tesoro)  
 gli investimenti in immobilità  
 ferroviarie, ipotizza in questo  
 momento le note future dispo-  
ribilità; lo stesso ha fatto  
 alle molte offerte che ci sono  
 state fatte per immobilità di  
condizione, rispetto alle quali  
 non sarrà alcuna questione  
 di ordine legale.

Con tanto ossequio, il Duca

S.S.

Conoscere forse considerare che i suoi  
contenuti potrebbero essere proibiti.

Non sono, trattandosi di questione di  
interpretazione della legge, conveniva sentire  
il Ministero.

Il Duca

Il Duca

10

I°- Le annualità, che la Direzione Generale delle Ferrovie corrisponderà come prezzo della fornitura dell'energia alla Società De Negri, sono annualità dovute dallo Stato italiano nel senso che la legge ha voluto attribuire a questa espressione?

Convien considerare, prima di rispondere al quesito, che, come appare dalle varie forme di reinvestimento specificamente indicate nell'art. 15, la legge ha voluto sottrarre l'Istituto a qualsiasi alea di carattere industriale negli'impieghi delle disponibilità; ha voluto che tali impieghi avessero un assoluto carattere di certezza, e tale carattere la legge ricercò principalmente nei titoli emessi o garantiti dallo Stato, nelle cartelle fondiari ecc. Ora alle annualità che sono corrispettivo di future prestazioni, manca tale carattere di assoluta certezza, essendo esse essenzialmente vincolate o subordinate a tali prestazioni future. E' pertanto da ritenere che quando la legge parla di annualità dovute dallo Stato intenda riferirsi a



quelle che rappresentano un debito certo dello Stato sottratto a qualsiasi eventualità (annualità telefoniche, di riscatto, ferroviarie di costruzione ecc.) .

In tal senso esistono dichiarazioni precise dell'On. Rubini e dell'On. Nitti alla Camera.

=====

II- Che cosa rappresenti questa cifra di L. 400.000 che prometterebbe di pagare indeclinabilmente l'Amministrazione ferroviaria, noi non sappiamo bene.

E' parte delle L. 900000 Minimo preventivato della fornitura di energia, è una spesa di esercizio che si consoliderebbe per rendere possibile la sua capitalizzazione in confronto dell'Istituto Nazionale.

Ma non basta un contratto abilmente fatto per impedire le liti future; chiunque acquista, indaga sulle facoltà del venditore, sui caratteri oggettivi della cosa in contratto; se acquisto una cosa ne ricerco la storia dei successivi passaggi oltre che lo stato di fatto; ora che cosa legittima in modo ~~ann~~ dubbio il provvedimento dell'Ammini-



strazione ferroviaria che <sup>4)</sup>metterebbe la capitalizzazione di una spesa di esercizio ? Siamo noi sicuri che in futuri eventi, non facilmente prevedibili, questo contratto che dalle Ferrovie si consentirebbe di fare, sarebbe sottratto ad ogni attacco giudiziario ? La Ditta <sup>ha</sup> delle concessioni di acque pubbliche; siamo noi sicuri che nessuna contingenza potrà determinare revocche o decadenze.?

Non bisogna dimenticare che i proventi destinati all'esercizio, se capitalizzati e impiegati a scopo diverso dall'esercizio, possono creare incagli al regolare svolgimento dei servizi; diminuire l'interesse dell'Impresa rispetto all'esercizio, poichè l'Impresa ha già consumato il grano in erba. E qui non conviene fare una questione di specie, ma una questione di criterio generale e d'indirizzo. Dopo l'Ing. Negri, potrà venire la volta della Società della Maira ( Sen. Della Torre. ).

Al riguardo abbiamo una specie di precetto che non conviene trascurare. Per le sovvenzioni alle ferrovie concesse all'industria privata, la legge stessa non permette

la capitalizzazione della parte di sovvenzione destinata  
all'esercizio, perchè essa deve presidiare l'esercizio.

Un Istituto pubblico può, senza preoccupazioni, favorire in campo analogo una diversa tendenza?

III° =

Le disponibilità dell'Istituto non sono affatto sufficienti a coprire tutte le offerte che ci vengono fatte di annualità Ferrovie certe, perchè relative alla costruzione. Che cosa giustificherebbe la preferenza data ad un'annualità di esercizio?

\*\*\*\*\*

Lo  
L-

PRO = MEMORIA

La legge sulle ferrovie concesse alla industria privata fa esplicito divieto alla società concessionaria di cedere le annualità di sovvenzione che non riguardino la costruzione ma l'esercizio delle linee concesse. Tal divieto ha la sua ragione d'essere nel fatto che non si vuole che le società stesse possano anticipatamente realizzare quelle annualità che costituiscono il capitale necessario per assicurare, anno per anno, l'esercizio delle linee medesime.

Per analogia le stesse argomentazioni possono farsi valere per il caso, per esempio, della Società R. Negri. Infatti le annualità di cui si propone l'acquisto all'istituto riguardano non l'impianto (costruzione) ma l'esercizio e la manutenzione: ora è indiscutibile che, a prescindere dalla considerazione delle altre <sup>riserve</sup> riserve di cui la Società potrebbe eventualmente disporre, ~~che~~ la capitalizzazione anticipata assottiglia i proventi che lo Stato ha destinato all'esercizio e, per conseguenza, diminuisce la garanzia del buon andamento dell'esercizio stesso. In sostanza, quello che è quasi il finanziamento annuale dell'impresa, destinato dal Governo all'esercizio e manutenzione della linea, venendo realizzato in una sola volta, muterebbe completamente natura, come potrebbe mutare la <sup>na</sup> destinazione originaria il capitale ricavato dallo anticipato sconto della annualità stessa.

